



CORPO BANDISTICO
CITTÀ DI LAVAGNA

Sar aBa nda

Anno IV
Numero 13

Periodico di informazione su tutti gli
eventi e le attività del
Corpo Bandistico "Città di Lavagna"

Lavagna Ottobre - Dicembre 2020

Il Nuovo Consiglio Direttivo

In carica per il triennio 2021 - 2023



Landò Flavio
Presidente
Responsabile Scuola



Solari Nadia
Vice Presidente
Segretaria



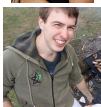
Porello Giovanni (JJ)
Tesoriere – *Coordinamento "Amici della Banda" – Redazione SaraBanda – P.R.*



Romaggi Chistopher
Responsabile Banda



Ferroni Erika
Consigliere



Folli Luca
Consigliere



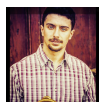
Leoni Carmen
Consigliere – *Collaborazione Scuola di Musica*



Mistrangelo Aldo
Consigliere – *Direttore della Banda – Collab. Scuola di Musica*



Montagni Gabriele
Consigliere – *Direttore della Banda Giovanile – Collab. Attività Giovanili*



Parenti Mattia
Consigliere



Romaggi Jessica
Consigliere – *Coordinamento Attività Giovanili*

Assemblea Ordinaria

16 Ottobre 2020

Relazione del Segretario

In data odierna si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci. Le modalità sono state un po' inconsuete, a cominciare dal periodo, poiché normalmente quest'appuntamento ha luogo nel mese di marzo, ma i ben noti avvenimenti degli ultimi mesi ci hanno costretto a posticiparla. Grazie alla clemenza del tempo è stato possibile riunirsi nel piazzale antistante la Sede Sociale, garantendo il rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie e di distanziamento. Il Presidente, dopo la relazione introduttiva, ha portato all'attenzione dei Soci la necessità di effettuare alcune variazioni statutarie, di carattere formale, per essere pronti ad un'eventuale adesione al Registro del Terzo Settore di prossima attuazione. In pratica le modifiche di maggior impatto sono la variazione dei membri del Consiglio Direttivo che viene aumentata da 10 a 12 e la durata in carica che viene aumentata da 2 a 3 anni. L'Assemblea ha approvato all'unanimità le variazioni proposte ed il nuovo Statuto diventa immediatamente esecutivo. In seguito il Tesoriere ha esposto l'annuale relazione sul bilancio dell'anno 2019, già precedentemente approvata dal Consiglio Direttivo, e validata all'unanimità, in questa occasione, dall'Assemblea dei Soci.

Elezioni



Al termine delle relazioni, si è proceduto alle operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo, nel rispetto del nuovo Statuto, che resterà in carica per il prossimo triennio. La Commissione Elettorale è stata presieduta da Solari Nadia in qualità di Segretario uscente e dai Soci Antonio Napoli e Giorgia Gallina, non eligendi e non appartenenti al Consiglio Direttivo dimissionario.

Effettuato lo spoglio delle schede, poiché tutti gli 11 candidati hanno ricevuto almeno una preferenza, ed essendo già in vigore il nuovo Statuto che aumenta il numero massimo di Consiglieri a 12, tutti i Candidati risultano eletti.

Confermato con ampio consenso alla presidenza del sodalizio Flavio Landò che provvede alla distribuzione degli incarichi sia istituzionali che per delega. Vedi pag. 2 per la lista completa.

Ciao Don Stefano

Domenica 1 Novembre 2020



Nel pieno rispetto delle imposizioni di distanziamento sociale, con un piccola rappresentanza, ci siamo sentiti in dovere di salutare Don Stefano Queirolo, parroco emerito della Collegiata di S. Stefano di Lavagna che, dopo quasi vent'anni, ha lasciato la guida della Comunità per raggiunti limiti di età.

Ricordiamo Don Stefano per la sua sempre favorevole disponibilità nell'accogliere le nostre richieste musicali, sia per le ricorrenze ufficiali lavagnesi come le processioni che per le tradizioni legate alla Banda ed alla musica, come per S. Cecilia.

Durante l'omelia della funzione di S. Cecilia, Don Stefano ha sempre avuto parole di apprezzamento

e di incitazione per tutte le attività della Banda specialmente per quelle rivolte alla didattica musicale quale naturale compendio formativo.

Ciao Don Stefano, sarà sempre un piacere poterti incontrare per scambiare quattro chiacchiere con quel tono, tra il serio ed il faceto, che solo Tu sapevi imporre alla conversazione.



Giornata mondiale dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Mercoledì 4 Novembre 2020



Anche quest'anno si è celebrata, seppur in forma molto ridotta, la giornata dedicata alle Forze Armate.

La Banda è stata presente inviando la socia Camilla per eseguire gli squilli di rito durante la cerimonia.

Santa Cecilia

Domenica 22 Novembre 2020

Anche quest'anno, nonostante le limitazioni, abbiamo voluto mantenere la tradizione nel festeggiare la nostra patrona Santa Cecilia.

Alle ore 09:30, come di consueto, la giornata è iniziata con la visita ai cimiteri di Lavagna, Santa Giulia e Chiavari per onorare i soci tumulati.

Ci siamo ripromessi di andare anche a Genova non appena possibile.

Alle ore 11:00 abbiamo provveduto a deporre un pensiero floreale ai monumenti ai Caduti delle due guerre, a Lavagna.

Alle ore 11:30 abbiamo assistito alla S. Messa, in Basilica, celebrata per la prima volta dal nuovo parroco, Don Federico Tavella.

La partecipazione da parte dei soci, presenti in divisa invernale e senza strumenti, è stata nutrita anche se circoscritta ai soci abitanti a Lavagna, dato il divieto di muoversi tra Comuni. Nonostante l'assenza di musica, i momenti istituzionali sono stati rispettati e partecipati con devozione.



Natale in streaming

a cura del Presidente Flavio Landò



Quest'anno non abbiamo potuto festeggiare il Natale e scambiarci gli auguri con il tradizionale concerto.

Abbiamo voluto, comunque, essere presenti nelle forme consentite e, con la massima attenzione e rispettando le normative vigenti anti Covid-19, abbiamo realizzato tre video per porgere a tutti i nostri auguri di Buone Feste. Tali video sono stati trasmessi da Entella TV grazie all'interessamento dell'amico Marco Pinat.

Video degli alunni della scuola di musica

Tutti gli allievi della scuola di musica hanno registrato un brano natalizio preparato assieme ai loro insegnanti. Viola Raggio ha elaborato tutti i video realizzando un filmato che ci ha permesso di testimoniare l'attività della scuola di musica anche in questo difficile momento di emergenza sanitaria.

Video ricordo dell'attività dell'anno 2020

Nadia Solari ha realizzato un filmato con le iniziative ed i concerti eseguiti durante tutto l'anno integrati da foto e filmati per l'occasione natalizia che ci hanno permesso di porgere i nostri auguri testimoniando l'attività dell'associazione durante tutto l'anno. Il sottofondo musicale è, ovviamente, una nostra registrazione con brani eseguiti in locali del nostro socio Luca Folli, che ci ha ospitati per poter rispettare le normative anti Covid, magistralmente rielaborate da Gabriele Montagni.

Video di auguri "Christmas Fantasy March"

Gregory Ezechieli ha realizzato questo video natalizio che ci ricorderà negli anni come il Covid-19 abbia impattato sulla vita di tutti noi e per quanto tempo abbia modificato le nostre abitudini.

Come già in occasione del 25 aprile con il video "Bella Ciao", Gregory ha sincronizzato immagini ed audio registrati a casa dai singoli musicisti ricomponendo il brano "Christmas Fantasy March" scritto ed arrangiato per l'occasione dal nostro maestro Aldo Mistrangelo.

Un'altra iniziativa che ha coinvolto il corpo bandistico nel periodo natalizio è stata la realizzazione di un video assieme ad altre nove bande del levante ligure e relativo entroterra.

In questa occasione le bande musicali di Lavagna, Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Casarza Ligure, Cicagna e Santo Stefano d'Aveto, con spirito di collaborazione e volontà di condivisione hanno realizzato un concerto dal titolo "Dalle Valli al Mare, un Natale con le Bande" che è stato trasmesso da ETV la sera del 25 dicembre.

LA MAGIA del BALLETO

a cura di Claudio Monteverde



Carissimi lettori di SaraBanda, con molto piacere mi è stato chiesto un po' di tempo fa dall'amico JJ, nonché collega musicante della banda, di scrivere qualcosa per questa simpatica rivista, riguardante un

qualsiasi evento musicale al quale io avessi partecipato ma che avesse suscitato in me un pensiero diverso dalle consuetudini.

Devo ammettere che ho dovuto riflettere un po' prima di poter scrivere queste righe ma improvvisamente qualche tempo dopo la richiesta di JJ, mi è venuta in mente l'emozione che ho provato la prima volta che ho suonato per un balletto nella buca di un teatro.

Mi trovavo a Roma presso il Teatro dell'Opera durante le prove d'insieme fra orchestra e ballerini per il balletto *Don Chisciotte* di Minkus, scritto nel 1869. Ripeto che era la prima volta che suonavo per un balletto. E di questo, ricordo che mi aveva colpito ed emozionato profondamente come la musica suonata dall'orchestra fosse stata scritta dall'autore, o meglio direi quasi "progettata", per poter essere raffigurata dalla danza dei ballerini.

Era veramente stupefacente osservare come quest'ultimi descrivessero ogni minimo particolare musicale che veniva suonato, come ad esempio l'amore dell'uno per l'altro, o un bacio, oppure momenti di stizza, come uno schiaffo dato o uno spintone ma soprattutto i sentimenti provati da tutti i personaggi della storia, spesso anche in gruppo. Inoltre era esaltante come la musica fosse perfettamente studiata per finire esattamente nel punto in cui i ballerini, sia solisti che in gruppo, dovevano fermare con stile la loro danza. Infine, sentendomi molto fiero di avervi raccontato questa mia emozione, concludo dicendo che sarebbe molto bello poter mettere in scena anche con la nostra banda uno spettacolo simile ad un balletto classico.

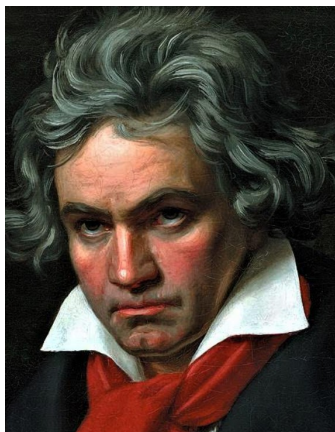
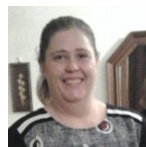
Ad esempio utilizzando un tipo di danza più attuale e di conseguenza una musica più attuale, in modo che possano essere coinvolti appieno sia i sempre più numerosi giovani della nostra banda e sia i giovani spettatori.



Ludwig Van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

a cura di Simona Iacone



Nacque in una famiglia di umili origini. Spartiti e strumenti musicali erano presenti in casa sua da almeno due generazioni. Il padre Johann avviò il piccolo Ludwig allo studio del pianoforte per farne un bambino prodigio, mentendo sulla sua reale età, da esibire nelle corti nobili. Successivamente venne affidato all'organista di corte Aegidius van der Aeden ed anche a Christian Gottlob Neefe, il quale gli impartì lezioni di composizione. Alla fine del XVIII secolo, Vienna era la capitale incontrastata della musica occidentale e rappresentava il luogo ideale per un musicista desideroso di fare carriera.

Beethoven si trasferì nella capitale all'età di 22 anni ed a 28 era già sulla bocca di tutti i viennesi. Persino Haydn, dal quale aveva ricevuto lezioni, diventò un suo grande ammiratore. La fortuna era decisamente dalla sua parte, gli editori si contendevano le sue composizioni, disponeva di cospicue somme di denaro, si curava ed era sempre ben vestito. Quando tutto sembrava andare per il meglio, il fato cominciò ad essergli ostile ed accadde ciò che non dovrebbe mai capitare ad un musicista. Cominciò a perdere l'udito. Ma le sventure non erano finite! Sul maestro piovvero problemi familiari, malesseri fisici e relazioni sentimentali difficili. Beethoven si innamorò perdutamente molte volte, spesso anche delle sue allieve, ma, essendo tutte giovanissime e di sangue nobile, erano inavvicinabili. Tuttavia, tra queste, merita di essere ricordata la sedicenne Giulietta Guicciardi alla quale dedicò una delle sue sonate più belle, ovvero la sonata per pianoforte n.14 in Do diesis minore, più comunemente conosciuta come "Sonata al Chiaro di Luna". Nel 1820 la sua sordità diventò totale, per questo motivo Beethoven si chiuse in isolamento per non rivelare al pubblico questa realtà. Vissuta in maniera drammatica, si fece una triste reputazione di misantropo, della quale soffrì, chiudendosi in un rassegnato silenzio fino al termine della sua vita. Consapevole che quest'infermità avrebbe definitivamente distrutto la sua carriera pubblica di pianista virtuoso, quale fino ad allora si era dimostrato, dopo aver meditato anche per il suicidio, si dedicò con nuovo slancio alla composizione tentando di sfuggire ai mali che tormentavano la sua anima. Beethoven non fu prolifico come compositore per sua volontà e scelta di prediligere la qualità alla quantità dei suoi lavori.

"Principe ciò che siete lo siete per nascita, ciò che sono io lo sono per merito. Di principi ce ne sono molti ma di Beethoven ce n'è uno solo"

Le Sorgenti della Musica

a cura di Michela M. Colagrossi



Le esperienze arcaiche sono l'humus vitale che l'artista utilizzerà per le sue composizioni. La scelta dei tempi, dei ritmi, delle frequenze, delle armonie, dei motivi, delle sensazioni, dei contenuti, "alfabeto" che precede la parola, o il piacere dell'ascolto e dell'esecuzione di un brano.

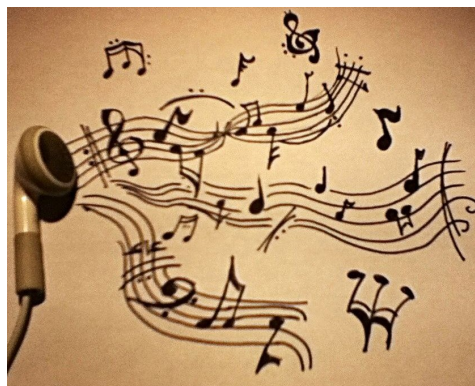


La costante ricerca di appagamento e soddisfacimento del suo bisogno creativo, ma soprattutto del suo bisogno ri-creativo, lo riporteranno verso quel mondo idealizzato e perduto, in contatto con le sue istanze più

primitive, per dare corpo e forma alle sensazioni, alle percezioni oniriche, alle tracce mnestiche, ai fantasmi, agli stati emotivi che egli porta in sé.

Trasformati successivamente in narrazione armonica, attraverso il linguaggio universale della musica, metterà in contatto tra loro i mondi interni, gli stati emotivi di ognuno, in un dialogo non esprimibile con altri idiomi, ma che tutti possono comprendere, perché va oltre le barriere linguistiche e gratifica, appaga, pacifica.

Possiamo ben comprendere quanto possa essere importante la creazione di condizioni nelle quali sempre più giovani possano trovare spazi dove le diverse esperienze e provenienze, le fisiologiche turbolenze, le difese da angosce conseguenti, legate alle diverse fasi di sviluppo, il bisogno di affermarsi, i contenuti interni di ognuno, possano essere trasformati in energia creativa, per costruire relazioni significative.



Per comunicare, permettere il rispecchiamento di parti di sé ritrovate e riconosciute nell'altro, superare il senso di estraneità, di diversità e la percezione paranoide di pericolosità dell'altro e del mondo esterno. Là dove competenza, professionalità, passione, senso di responsabilità, messe a disposizione del giovane, insegnanti, musicisti, amatori sapranno rendere accessibili, comprensibili, fruibili, strumenti e musica, potenzieranno la crescita di quelle parti più mature, più evolute, nel singolo e del gruppo.

Origine degli strumenti a tastiera

a cura di Carmen Leoni



Il Claviciterio

Eccezion fatta per l'organo che ha origini antichissime, ed è appartenente alla famiglia degli aerofoni, il clavicordo, clavicembalo, claviciterio, e dolce-melos, sono i primissimi strumenti a tastiera e a corde, che nel tardo medioevo venivano utilizzati, sia per la musica sacra che per la musica profana, in tutta Europa incluso Slovenia e Croazia. Non sono rimaste quasi versioni originali di questi strumenti, in compenso numerose fonti letterarie e iconografiche di rara bellezza ne danno testimonianza; alcune di loro sono così precise che sono servite per ricavarne dei disegni che rendono possibile realizzare delle copie, con le quali si esegue e si studia oggi il repertorio musicale del tardo medioevo.

Molti di questi strumenti sono portativi, sostenuti a sinistra e suonati con la mano destra. L'estensione della tastiera è estremamente ridotta, non supera l'ottava/ottava e mezzo. Nascono per accompagnare la monodia, e nonostante le piccole dimensioni sono sorprendentemente sonori. La tastiera, in origine associata alla scacchiera (da qui i vari strumenti chiamati *echequier*, *eschiquier*, *exaquier*, *Schachbret*), nasce per facilitare l'esecuzione musicale, infatti è molto semplice su di essa trovare le note. La tastiera agisce attraverso un meccanismo che mette in vibrazione la corda chiamato meccanica. A seconda del tipo di meccanica impiegata abbiamo diversi strumenti a tastiera. Una meccanica a pizzico come quella del clavicembalo sembra derivare dal liuto che si suonava con un plettro. Una meccanica a martelli come quella del dolce-melos sembrerebbe derivare dal salterio che si suonava con delle bacchette di legno leggerissime. Una meccanica a tangenti sembrerebbe un tentativo di aggiungere una tastiera ad un monocordo. Presso la Biblioteca Nazionale di Parigi è conservato un manoscritto cartaceo costituito da 132 fogli del formato 220x300 millimetri,



Organo e Clavicembalo

scritto da mani diverse in basso latino, che tratta di arti meccaniche, astronomia e meccanica celeste ed in particolare di strumenti a tastiera. I fogli che vanno dal 128 al 132 sono di mano di Arnault de Zwolle, scritti probabilmente nel 1440.

Origine degli strumenti a tastiera

a cura di Carmen Leoni



Il contenuto è il seguente:

ff 128r e v: piano e descrizione dei 4 meccanismi di *clavisimbalum*

f 128v: note sul tracciamento dell'arpa

f128v e f129: il clavicordo

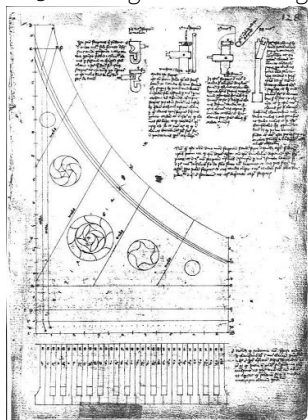
ff 129v e 130r: il *dulce-melos*

f 129v e 130-131: l'organo

ff132r: il liuto

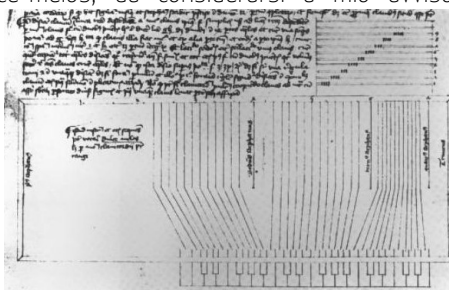
f 129bis-intercalare: legature del clavicordo e tastiera del *dulce melos*

f 131bis: organo e teoria degli intervalli.



Questi pochi fogli scritti su entrambe le pagine con grafia strettissima, riassumono tutta la teoria e pratica degli strumenti musicali a tastiera del XV secolo: organo, clavicembalo, clavicordo e *dulce-melos*. Nel foglio 128 di Arnault de Zwolle è raffigurato il *clavicimbalum*. In alto a destra sono descritte in latino 4 diversi tipi di meccaniche. A seconda del tipo meccanica impiegata nel *clavicimbalum*, si ottengono diversi strumenti a tastiera.

Se al *clavicimbalum* applichiamo una meccanica a salterelli otteniamo un **clavicembalo**; le corde sono sollecitate da una penna/pletro incastrata nel salterello. Se applichiamo una meccanica a tangenti, abbiamo un **clavicordo** dove le corde vengono percosse da una tangente, ovvero un pezzo di ottone sottile. Se nel *clavicimbalum* usiamo una meccanica a martelli, seguendo le dettagliate istruzioni di Arnault de Zwolle, otteniamo un *dulce-melos*, da considerarsi a mio avviso quest'ultimo come il vero antenato del pianoforte. Siamo soliti attribuire l'invenzione della meccanica a martelli a Bartolomeo Cristofori, geniale inventore facente parte della cerchia dei "Virtuosi da Camera" presso la corte del Principe Ferdinando de Medici a Firenze. Egli nel 1700 costruì un *Arpicembalo* che fa il



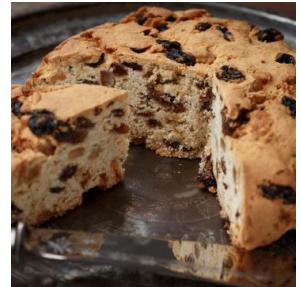
piano ed il forte. Eppure tastiere con la possibilità di fare dinamica, ovvero di modulare l'intensità del suono dal piano al forte, erano già note fin dalle loro origini. Nella storia degli strumenti a tastiera così come per la storia della musica, l'evoluzione è da intendersi come cambiamento, che non implica necessariamente un concetto di miglioramento. Questi primitivi strumenti medioevali sono in assoluto perfetti per l'esecuzione del repertorio musicale del XIV e XV secolo.

Il Pandolce

a cura di JJ



Con l'avvicinarsi del Natale occorre ricordare il dolce genovese caratteristico di questa festa: il pandolce. Per la sua preparazione, visti i rapporti commerciali con l'oriente, i Genovesi potrebbero aver tratto ispirazione dalla Persia (basti pensare a maggiorana, "persa" in genovese) dove il suddito più giovane (in grado di camminare), all'alba di Capodanno, porgeva al Sovrano un grande pane dolce a base di canditi, miele e mele da dividere fra i suoi commensali.



In effetti anche a Genova il pandolce, chiamato anche Pan co-o zebibbo veniva portato in tavola dal più giovane della famiglia e, con gesto beneaugurante, privato del sovrastante ramoscello di alloro.

Fu l'ammiraglio Andrea Doria che, nel '500, indisse un concorso fra i pasticceri locali, per creare un dolce degno del matrimonio del nipote con Zanobia del Carretto e del prestigio della Repubblica.

Così venne codificato il pandolce genovese nella versione alta, affiancato poi, qualche secolo più tardi, dalla moderna versione bassa. Molti sorrideranno di questa affermazione ma, a quel tempo, tolto forse Venezia e Bisanzio, l'odierna Istanbul, non erano molte le città in Europa sulle cui tavole si potevano gustare canditi, uvetta e frutta secca.

Secondo la tradizione il Capofamiglia affettava il pandolce canticchiando una filastrocca:

Vitta lunga con sto' pan!
 Prego a tutti tanta salute,
 comme ancheu, anche duman,
 affettalu chi assettae,
 da mangialu in santa paxe,
 co- i figgeu grandi e piccin,
 co- i parenti e co- i vevin,
 tutti i anni che vegnia',
 cumme spero Dio vurria'.

*Vita lunga con questo pane!
 Prego a tutti tanta salute,
 come oggi, anche domani,
 affettalo qui seduti,
 da mangiarlo in santa pace,
 coi bambini grandi e piccoli,
 coi parenti e coi vicini,
 tutti gli anni che verranno,
 come spero Dio vorrà.*

Alla moglie spettava l'assaggio e poi veniva distribuita una porzione per ciascun invitato.

Due fette però venivano accuratamente conservate a parte da offrire una, al primo viandante di passaggio, e l'altra da consumarsi il 3 febbraio festa di San Biagio, protettore della gola. Quanta cultura in un semplice Panduce.

Laboratorio di Armonia e Contrappunto

con Carmen Leoni



La musica si può osservare da un punto di vista orizzontale o da un punto di vista verticale.

L'insieme delle regole che organizzano la condotta delle parti, o voci in senso orizzontale si chiama Contrappunto, dal latino "Punctum (nota) contra Punctum".

L'Armonia invece è il risultato verticale che due o più parti producono suonando simultaneamente.

Solo a partire dal XVIII secolo, in Francia, si comincia a fare dell'analisi musicale riconoscendo nella successione accordale dei principi universali; questa consapevolezza verticale arriva tardi rispetto all'eccellente virtuosismo del contrappunto raggiunto dai grandi maestri rinascimentali.

Dal '700 fino ad oggi la musica è strutturata secondo dei principi di armonia che poi si riassumono nel concetto di tonalità.

Tutte le melodie, anche quelle delle canzoni più orecchiabili, sono costruite su una sequenza di accordi prestabilita, che segue delle regole ben precise.

Capire queste regole ci permette di avere quelle chiavi di accesso alla comprensione del linguaggio musicale, che sono di grande aiuto, sia per comporre, che per interpretare qualunque genere di musica.

Il Laboratorio prevede 12 lezioni collettive di un'ora e mezza che si terranno da Gennaio a Giugno.

Verranno formati più gruppi in base alle competenze musicali dei partecipanti, non superiori a cinque persone.

Le date e orari degli incontri potranno essere concordate liberamente con l'insegnante a seconda delle preferenze del singolo gruppo.

Il Laboratorio prevede modalità online fintanto che l'emergenza sanitaria impone il distanziamento sociale.

Contenuti formativi:

- Analisi degli accordi consonanti e dissonanti con i loro rivolti
- Funzione della regola dell'ottava - Le modulazioni
- Prime regole del Contrappunto - Elementi di arrangiamento musicale
- Armonizzazione di semplici e brevi bassi e analisi dei procedimenti armonici e contrappuntistici oggetto di studio in brani (o parte di essi) desunti dalla letteratura vocale e strumentale.

Possibili obiettivi:

I contenuti formativi di questo laboratorio offrono le basi per poter seguire il corso di improvvisazione di Riccardo Pirastru che inizierà a Marzo 2021, o eventuali altri corsi di composizione.

Requisiti di accesso:

I partecipanti al laboratorio devono avere studiato uno strumento musicale per almeno tre anni e conoscere le basi del solfeggio e teoria musicale.

Modalità di iscrizione e ulteriori informazioni:

tramite mail a presidente@corpobandistico-lavagna.it

Quota di partecipazione: €350,00

€100 per i soci del Corpo Bandistico "Città di Lavagna" (da versare in una o due rate)

Riferimenti

Docente: Carmen Leoni

Informazioni: Flavio Landò tel. 392-79.56.926 e-mail presidente@corpobandistico-lavagna.it

e-mail: scuola@corpobandistico-lavagna.it

Documentazione, Modulistica, Domande di Ammissione www.corpobandistico-lavagna.it



FARMACIA
FREZZATO

Consigliamo salute,
dal 1873.

FARMACIA FREZZATO - Via Roma 36/38 - Lavagna (GE) 0185-395209
Succursale Via C. Battisti 12 - Lavagna (GE) 0185-323270



AUTOFFICINA ROSSI Ermanno

Via Roccatagliata Ceccardi 4/6
Lavagna (GE) 0185 - 32.20.24
CENTRO REVISIONE LIGURE SRL
Via Ugolini 39-39A - Chiavari (GE)
Tel. 0185-59.84.90



BACIGALUPO

di Bacigalupo Stefano & C. snc
Via Marsala 10
Lavagna (GE) 0185 - 39.32.61
Commercio prodotti metalsiderurgici



CAPANIGRA

Via Dante 12
Lavagna (GE) 0185 - 17.57.228
Birreria artigianale e cucina
tradizionale. Hamburgeria, pizzeria



CORDANO ANDREA LEGNAMI

Via Isolona 20/1 Orero 0185 - 35.49.40
Showroom
Via Conturli 5 - Carasco 0185 - 35.16.96
Lavorazione - commercio legnami,
progettaz.ne realizzazione tetti in legno



COSTAFUNGHI SRL

Via G. Canale 12
Chiavari (GE) 0185 - 36.33.03
Vendita all'ingrosso di funghi e frutti
di bosco



EDILCAVALLO

Via Moggia 32
Lavagna (GE) 0185 - 31.18.36
Materiali edili, accessori arredo
bagno, edilizia, vernici e colori.

La Sanificazione

Sin dai primi Decreti le Autorità competenti hanno posto in risalto con particolare enfasi, l'attività di sanificazione dei locali destinati ad accogliere persone.

Sempre evitando gli assembramenti e mantenendo la distanza sociale. Nel nostro caso, in assenza di attività di studio o prove cumulative, tutti i locali della sede della Banda sono stati destinati alla Scuola di Musica.

Le lezioni hanno avuto una frequentazione individuale e, al termine della lezione, l'insegnante ha provveduto alla disinfezione della postazione e degli eventuali strumenti utilizzati dall'allievo per fini didattici.



Wlady

Tuttavia le operazioni di disinfezione non si esauriscono con la pulizia della singola postazione ma si estendono a tutti i locali che a cadenza regolare oppure secondo necessità devono essere sanificati.

E qui entra in gioco la Squadra Sanificazione composta dai soci Giorgia e Wlady.

Operano in silenzio, dietro le quinte e nulla sfugge alla loro vigile ed attenta ispezione.

Compilano i vari registri dei Rapporti Giornalieri, tengono sempre riforniti i contenitori con il liquido disinfettante e si preoccupano di mantenere in piena efficienza tutti i dispositivi preposti.

Le colonne di sanificazione, realizzate dal socio Tony, sono presenti all'ingresso di ogni aula ed il loro sostegno ergonomico favorisce l'utilizzo nella pratica di disinfezione delle mani.



Colonne Sanificazione



Giorgia

F.lli FERRONI srl

SERIGRAFIA

Via Vittorio Veneto 4 - Carasco - 0185 38.34.59
Serigrafia, scritte preintagliate, striscioni, manifesti, stampa digitale



EUROTTICA OCCHIALI SRL

Via Roma 78
Lavagna (GE) 0185 - 39.28.42
Ottica, lenti a contatto ed occhiali.
Vendita al dettaglio



GAGGERO VIVAI

Via Casali 72
Carasco (GE) - 0185-35.07.40
Piante ornamentali, da frutto, da orto, bonsai
orchidee, cactacee, aromatiche, carnivore
acquatiche, frutti antichi ed esotici



LA CANTINA

Via Dante 20 - Lavagna (GE)
0185-18.71.870
Via Cesare Battisti 17 - Chiavari
333 - 34.16.651
Vendita al dettaglio vini sfusi ed in bottiglia



MONNA BIANCA ENOTECA

Via Dante 56
Lavagna (GE) 0185-39.54.52
Vendita e degustazione vini nel
centro storico di Lavagna



FERRAMENTA MORDINI

Via Nuova Italia 33
Lavagna (GE) - 0185-39.35.10
Utensili, ferramenta, colori,
yachting, articoli tecnici



Ô FEÜGO

Via Roma 133
Lavagna (GE) 0185-39.13.03
Cucina casalinga con cottura a legna, da
asporto o da degustare nella sala
interna

Anno di Fondazione 1853

Sino ad oggi mantiene una ininterrotta attività musicale

Immagini dall'Archivio Storico



1996 – Concerto di musica leggera in Piazza della Libertà a Lavagna



Natale 1998 – Concerto nella basilica di S. Stefano a Lavagna



IMPRESA TRAVERSONE S.a.s.

DI TRAVERSONE ING. GIAN ROMEO & C.

Via Privata Devoto 32, Carasco (GE) tel. 0185-35.00.76
Lavori edili, lavori stradali, sistemazioni idrauliche
progettazioni



Serramenti e porte dal 1973

OFFICINE S.A.M.A.

Produzione - Via Statale 1 - Carasco
0185 - 35.08.56 Cell. 331-15.41.052
Showroom - Via Riboli 8 - Lavagna
Serramenti, Arredamenti, Metalli
anodizzati. Dal 1973.



PASTIFICIO DASSO SRL

Via Roma 128
Lavagna (GE) - 0185 - 39.36.34
Produzione artigianale e giornaliera
di pasta fresca con vendita al
dettaglio



PASTORINO RACHELLI SRL

Via Monticelli 5/8
Genova - 010 -86.97.612
Gestione del costruito
Amministrazioni condominiali



*Abbigliamento - Calzature
Carasco*

VANITY

Via Montanaro Disma 35
Carasco (GE) 0185 -35.01.69
Abbigliamento, calzature,
biancheria, merceria, intimo

Strumenti a Percussione

a cura del M° Aldo Mistrangelo

La Batteria



La moderna batteria, della famiglia delle percussioni, permette ad un solo musicista di ricoprire la funzione che precedentemente doveva essere svolta da due o tre musicisti contemporaneamente.

La diffusione di questo strumento si deve soprattutto all'evoluzione della musica jazz, che nacque e si sviluppò a Storyville, un quartiere di New Orleans chiamato, per la sua vita "a luci rosse", il Centro del Divertimento.



In questa città cosmopolita, dopo l'abolizione ufficiale della schiavitù nel 1865, si stabilirono molti neri, che trovarono lavoro come musicisti. Le prime bande furono richiestissime inizialmente per accompagnare le marce durante i funerali ed in seguito cominciarono ad esibirsi in locali pubblici. Questo causò la diminuzione dell'utilizzo dei tamburi, sia per motivi economici, sia per l'eccessiva sonorità prodotta.

Alcuni percussionisti inventarono un metodo ingegnoso, chiamato double drumming per suonare insieme sia il rullante militare sia la grancassa, nacque così la batteria moderna. Successivamente furono aggiunti altri strumenti a percussione provenienti da altre culture come il piatto turco, i tom toms cinesi, il campanaccio, le campane di legno, i triangoli ed altri effetti sonori. Durante gli anni trenta, le orchestre che accompagnavano il cinema muto cercarono percussionisti in grado di suonare più strumenti anche in piccoli spazi.



Tamburo Rullante

Il tamburo rullante (snare drum) diventò oggetto di grande interesse e studio.

Negli anni quaranta, il diametro della grancassa diminuì ed aumentò la sua profondità, per generare un suono più secco e sonoro. Nei successivi anni cinquanta si diffuse il moderno uso del piatto a pedale (hit-hat o charleston), per scandire il tempo.

Le industrie musicali iniziarono a produrre batterie con misure standard.



Campanaccio

Oggi la batteria, sebbene formata da molti strumenti, è considerata uno strumento unico ed indivisibile. Il batterista deve coordinare perfettamente mani e piedi, con una tecnica piuttosto difficile, considerando l'evoluzione che questo strumento ha ottenuto nel corso dell'ultimo secolo.

Gennaio – Marzo 2021

Stante il perdurare del regime di isolamento, restiamo in attesa di comunicazioni aggiornate in merito alle restrizioni imposte. Al momento non è possibile ipotizzare alcuna manifestazione.

Auguri di Buone Feste

Bisogna ricordare
Atutti, brutti e belli
Non siamo soli al mondo
Di ognuno siamo fratelli
Allora tutti insieme

diamoci la mano
insieme in girotondo

Le feste celebriamo
ANatale ci conviene
Volerci un po' più bene
Anno vecchio poveraccio
Guardiamo fiduciosi
Nuovi giorni luminosi
ATutti un grande abbraccio

JJ

Scriveteci le Vostre idee, i Vostri suggerimenti le Vostre proposte o le Vostre critiche. Saranno oggetto di attenta valutazione e troveranno risposta pubblica su SaraBanda. Vi aspettiamo numerosi e coinvolti.

SaraBanda – Periodico Interno del Corpo Bandistico “Città di Lavagna”
Via Dante 15 – 16033 Lavagna GE e-mail: redazione@corpobandistico-lavagna.it
Presidente Flavio Landò – Redazione Giovanni Porello (JJ)

© SaraBanda - Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto